

Ricordando Padre **Maurelio Volta**

Il frate del decoro e della proprietà

PADRE MAURELIO VOLTA

(Imola, 17 dicembre 1923

† Bologna 25 maggio 2009):

Riservato, colto, amante della musica, paziente nella lunga malattia

Una persona discreta, riservata, gentile, rispettosa, colta, amante della musica e ottimo organista: così è passato tra di noi ed ha camminato con noi fr. Maurelio. Ma poi durante i 6 anni di sofferenza, trascorsi nell'infermeria di Bologna, abbiamo potuto conoscere una persona di profonda fede, con una pazienza quasi illimitata nel portare i suoi mali.

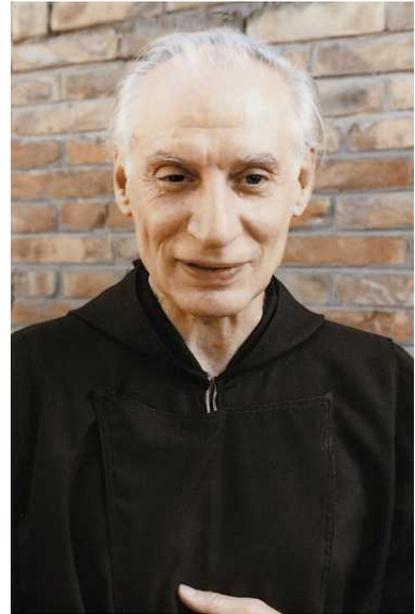
Nato ad Imola nel 1923, veniva battezzato con il nome di Augusto. Il 14 agosto del 1940 entrava nel noviziato di Cesena e gli veniva assegnato il nome di Maurelio, nome che lo avrebbe accompagnato sino alla fine dei suoi giorni.

Sempre a Cesena emetteva la professione temporanea nel 1941. In questi difficili anni della guerra lo troviamo studente di filosofia a Lugo, Ravenna e Cesena, dove emette la professione perpetua nel 1944. Gli anni dello studio della teologia lo vedono ancora peregrinare prima a Rimini, poi a Lugo, infine a Bologna e qui, nel 1948, è ordinato sacerdote.

Da un veloce sguardo al dispiegarsi cronologico della sua vita, traspare come sia stata ricca di attività apostoliche vissute con originalità ed impegno. Se poi si considerano in Maurelio i doni del Signore, possiamo affermare che è stato dotato di una grande umanità che si esprimeva nell'accoglienza e nella capacità di dialogare con "buon senso" e sapienza, nella premura e nella sollecitudine verso gli altri. Basta ricordare come accoglieva e si dava da fare con generosità, carità e competenza nel periodo in cui è stato guardiano.

Era il frate del decoro e della proprietà. Avevamo a che fare con un uomo che conosceva il senso del rispetto, della stima, dell'ascolto, della gioia, della compagnia.

Maurelio ha risposto ai doni del Signore con una ricerca appassionata del bello. Ha coltivato i talenti dell'arte, specialmente della musica. Con la lettura e lo studio ha perfezionato la sua cultura, che traspariva anche dalle sue omelie belle, concrete, sagge in cui si vedeva concretamente lo spirito di fede che lo animava. I sedici cambiamenti di fraternità, che ne hanno ritmato l'esistenza, testimoniano il grado della sua docilità nel vivere l'obbedienza. Ha vissuto diciotto anni in servizio pastorale alle parrocchie di Forlì, Roma e Bologna; è stato guardiano a Ravenna e a Santarcangelo. Per il resto, la sua esistenza è stata vissuta "spezzettata" in molti conventi. Ovunque ha sempre dato testimonianza di disponibilità al servizio religioso, da quello dell'animazione liturgica attraverso il suono dell'organo a quello del sacramento della riconciliazione, che lo esercitava come un dialogo ricco di misericordia e nello stesso tempo come partecipazione alle difficoltà e alle sofferenze di quanti incontrava. Era ricercato per l'accompagnamento spirituale. Inoltre, la sua presenza negli ospedali portava



sollievo e dava conforto agli ammalati. Testimoniava la propensione ad una sollecita disponibilità.

Il suo dinamismo e la sua vivacità intellettuale sono stati “crocefissi” nella quasi immobilità e totale dipendenza dagli altri durante gli ultimi sei anni della sua esistenza vissuti nell’infermeria provinciale di Bologna, dove, a causa di una complicazione polmonare, la sua morte è avvenuta lunedì 25 maggio alle ore 12,30. I suoi funerali si sono svolti la mattina di mercoledì 27 nella nostra chiesa di san Giuseppe a Bologna.

Ogni fratello è un dono e, quando ci lascia, il dono si trasforma in testimonianza delle meraviglie che il Signore opera nelle sue creature. Pensiamo che nella vita di Aurelio si possa leggere davvero l’agire misterioso del Signore.

Paolo Grasselli
Ministro provinciale